

Indagine sull'uso ricreazionale di sostanze stupefacenti tra gli studenti dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale

Cinzia Cioce¹, Marina Zainni¹, Alessandra Zanon², Simona Balzano³, Luisa Natale³, Domenico Vistocco³

1 - Dipartimento Disagio Devianza Dipendenza ASL FR

2 - Centro di Ricerca per la Diffusione della Cultura Scientifica - Dip. di Scienze Umane, Sociali e della Salute, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

3 - Laboratorio di Indagini Campionarie e Analisi dei Dati - Dip. di Economia e Giurisprudenza, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Il lavoro presenta una prima analisi dei risultati di un'indagine sulla prevalenza dell'uso di sostanze psicotrope condotta tra gli studenti dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. In particolare l'analisi mira ad approfondire gli stili di consumo, gli stili di vita, le culture giovanili operanti, in relazione con analoghe ricerche effettuate in Italia. L'ambito di intervento risulta essere la "Prevenzione universale dell'uso di sostanze psicoattive a livello di comunità locale". Per condurre l'indagine abbiamo utilizzato un questionario cartaceo anonimo predisposto seguendo le indicazioni dell'European Monitoring Centre for Drugs and Addiction (EMCDDA) e facendo esplicito riferimento al Rapporto annuale sullo stato delle tossicodipendenze del DPA. Di seguito al questionario sono stati inseriti gli items più significativi e rappresentativi delle aree dell'Inventory of Drug-Taking Situations (IDTS), al fine di correlare i dati ottenuti con i risultati dell'indagine preliminare.

Dalla popolazione, costituita dagli studenti iscritti presso l'Ateneo, è stato selezionato un campione (frazione di campionamento: 10%) al quale è stato somministrato un questionario durante le ore di lezione. L'indagine è stata svolta con la collaborazione dei Docenti e Ricercatori dei Dipartimenti di Scienze Umane, Sociali e della Salute, di Economia e Giurisprudenza e di Ingegneria Civile e Meccanica e di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione "Maurizio Scarano". I risultati ottenuti da questo studio confermano sostanzialmente le ipotesi già evidenziate da altri studi (ESPAD 2012); l'elemento di interesse è rappresentato dal fatto che questa ricerca è esplicitamente riferita alla sola popolazione studentesca universitaria espressione di un territorio multiproblematico.

Parole chiave: luoghi di consumo, sostanze stupefacenti, studenti universitari, uso ricreazionale

Survey on recreational drug use by university of Cassino and southern Lazio students

In this paper we present the main results of the survey on the prevalence of psychotropic drug use among the students at University of Cassino and Southern Lazio. The survey aims at obtaining in depth profiles of consumption, life styles, youth cultures, referring to similar studies carried out in Italy. The general framework is the "Universal prevention of the psychoactive drug use at local community level". Survey data were collected through an anonymous questionnaire, built according to the guidelines of the European Monitoring Centre for Drugs and Addiction (EMCDDA) and taking into account the Annual report on drug addiction state of the Dipartimento Politiche Antidroga (Department of Anti-drugs Policies, DPA). In order the most significant and representative items of the Inventory of Drug-Taking Situations (IDTS) were included in the questionnaire. A sample of 1055 units was selected from the population of the students enrolled at the university (sample rate: 10%), that was interviewed during classes, with the support of professors and researchers from the Departments of Human, Social and Health Science, Economics and Law, Civil and Mechanical Engineering, Electrical and Information Engineering "Maurizio Scarano". Basically our results confirm the findings of other equivalent studies (ESPAD 2012); the main interest of this research is that it focuses only to university students, expression of a problematic territory.

Keywords: drug, place of drug use, recreational use, university students

Introduzione

L'obiettivo del presente studio è indagare le dimensioni dell'uso ricreazionale di sostanze stupefacenti tra gli studenti universitari. In particolare la rilevazione ha coinvolto gli studenti iscritti all'università di Cassino e del Lazio Meridionale la cui numerosità ammonta a oggi a circa 9500 unità. La ricerca è stata possibile grazie al protocollo d'intesa¹ tra ASL FR, UNICLAM, Comune di Cassino e Comunità Exodus, la rilevazione è stata effettuata nel periodo compreso tra maggio e ottobre 2013. La motivazione ad analizzare il fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione studentesca dell'Università Di Cassino e del Lazio Meridionale (UNICLAM) deriva dai vari fattori di seguito elencati:

- Il territorio cassinate, sia per la sua posizione baricentrica tra Roma e Napoli, sia per la presenza d'importanti insediamenti industriali, genera l'interesse soprattutto della criminalità di matrice camorrista. La "distribuzione" di sostanze stupefacenti è una quota importante degli interressi illegali presenti nella cittadina¹.
- A Cassino è particolarmente attivo il settore dei locali dedicati all'intrattenimento. A seguito della recente crisi economica numerose attività commerciali, tra cui alcune "storiche", hanno chiuso o subito una trasformazione d'uso dando vita a bar, pub, winebar, ecc., tipologia di locali in cui l'esposizione al rischio di entrare in contatto con le sostanze stupefacenti è più elevata
- L'UNICLAM, con i suoi studenti provenienti in massima parte proprio dalle aree geografiche confinanti, costituisce un osservatorio privilegiato fornendo uno spaccato della popolazione giovanile dell'Italia centrale.

Materiali e metodi

Costruzione dello strumento di rilevazione

La rilevazione è stata effettuata tramite un'indagine campionaria, le informazioni sono state acquisite tramite un questionario anonimo, suddiviso in cinque sezioni:

- Dati socio demografici, sesso, età, corso di laurea, condizioni abitative, etc;
- Fumo di sigarette;
- Uso di sostanze psicotrope;
- Gioco;
- Situazioni connesse all'uso.

Le domande inserite mirano a indagare comportamenti (utilizzo o meno di sostanze psicotrope), conoscenze (conseguenze fisiche o legali dell'uso di sostanze), opinioni (atteggiamento censura nei confronti delle droghe) e motivazioni (stati d'animo, socialità, ecc.). La struttura del questionario combina le linee guida dell'European Monitoring Centre for Drugs and Addiction¹ (EMCDDA), le indicazioni del Rapporto annuale sullo stato

1 Protocollo d'intesa siglato il 26 aprile 2012 tra ASL FR, UNICLAM, Comune di Cassino e Comunità Exodus tra i cui obiettivi: "l'individuazione dello stato e dell'evolversi dei fenomeni di disagio giovanile, con particolare riferimento alla popolazione studentesca e presentazione di proposte di soluzione attivando strategie di prevenzione primaria, secondaria e terziaria".

Il A testimonianza di ciò sono le frequenti operazioni delle Forze dell'Ordine che nell'anno 2012 hanno portato la sola Polizia di Stato al sequestro di 104 grammi di eroina, 11,5kg di cocaina e 216,5kg di cannabinoidi (dati ufficiali Divisione Anticrimine della Questura di Frosinone)

delle tossicodipendenze del Dipartimento per le Politiche Antidroga²⁻³ e lo schema dell'Inventory of Drug - Taking Situations⁴ (IDTS).

A tale scopo, l'IDTS è stato adattato, per generare un profilo individuale di situazioni, nelle quali il soggetto ha fatto uso di sostanze psicoattive. Lo schema originario valuta otto aree di situazioni di uso di sostanze, da cui sono stati estrapolati 16 items, il cui punteggio finale può essere indicativo della presenza di un problema.

Disegno campionario

È stato seguito uno schema di campionamento a due stadi: nel primo la popolazione degli studenti dell'Ateneo è stata suddivisa in tre strati corrispondenti alle tre aree in cui l'Ateneo si articola, ossia Economia-Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere-Scienze Motorie; nel secondo stadio si è proceduto ad un campionamento per quota, con quote proporzionali al livello del corso di laurea (triennale o magistrale) e al genere.

Il questionario è stato testato tra gli studenti del Corso di Indagini Campionarie e sondaggi Demoscopici afferente al Corso di Laurea in Economia Aziendale dell'Ateneo.

Rilevazione dei dati

È stato addestrato un team di otto rilevatori tra gli studenti frequentanti il corso di Indagini campionarie e Sondaggi demoscopici e tirocinanti presso il Laboratorio di Indagini campionarie e Analisi dei dati.

Il questionario è stato distribuito in forma cartacea nelle aule durante lo svolgimento delle lezioni, grazie alla collaborazione dei docenti. Nelle aule selezionate due rilevatori hanno

Dipartimento	Livello	Quote campione	Quote popolazione ottobre 2013
Economia e Giurisprudenza	Triennale	60%	59%
	Magistrale	12%	10%
	Ciclo Unico	28%	31%
		100%	100%
Ingegneria	Triennale	68%	80%
	Magistrale	32%	20%
		100%	100%
Lettere	Triennale	91%	82%
	Magistrale	9%	18%
		100%	100%

Tab.1 – Quote di campionamento.

distribuito i questionari e li hanno ritirati dopo la compilazione; a garanzia dell'anonimato le domande sensibili sono state collocate nelle pagine interne del questionario.

Analisi statistica

È stata effettuata un'analisi descrittiva del campione basata su distribuzioni di frequenza univariate e bivariate e su rappresentazioni grafiche illustrate nel dettaglio più avanti.

In riferimento alle distribuzioni bivariate è stata testata l'ipotesi d'indipendenza attraverso la statistica test chi-quadro.

Sulle variabili riguardanti gli items IDTS, sono stati calcolati i punteggi medi semplici e condizionati ad alcune delle sostanze indicate dagli intervistati.

Risultati

Fattori socio-demografici

Complessivamente l'indagine ha raggiunto 1053 studenti universitari iscritti ai vari Corsi di Laurea di quattro dei cinque Dipartimenti dell'Ateneo Cassinate, di cui 618 femmine e 435 maschi. La distribuzione per classi di età registra una netta prevalenza

Uso nella vita (LT)	Mai		1-2 volte		3-10 volte		più di 10 volte		TOT	
Alcol	11	2 %	88	16 %	97	17.6 %	355	64.4 %	551	100.0 %
Cannabis	325	58.8 %	82	14.8 %	45	8.1 %	101	18.3 %	553	100.0 %
Cocaina	506	91.3 %	20	3.6 %	16	2.8 %	12	2.2 %	554	100.0 %

Tab. 2 – Consumo di sostanze nella vita.

Uso nell'ultimo anno (LY)	Mai		1-2 volte		3-10 volte		più di 10 volte		TOT	
Alcol	75	13.5 %	123	22.2 %	137	24.8 %	218	39.4 %	553	100.0 %
Cannabis	406	73.2 %	55	9.9 %	37	6.7 %	56	10.1 %	554	100.0 %
Cocaina	525	94.9 %	16	2.9 %	5	0.9 %	7	1.2 %	553	100.0 %

Tab.3 – Consumo di sostanze nell'ultimo anno.

Uso nell'ultimo mese (LM)	mai		1-2 volte		3-10 volte		più di 10 volte		TOT	
Alcol	140	25.2 %	210	37.7 %	119	21.4 %	88	15.7 %	557	100.0 %
Cannabis	465	83.3 %	45	8 %	15	2.7 %	33	5.9 %	558	100.0 %
Cocaina	541	97 %	9	1.6 %	8	1.4 %	- -	- -	558	100.0 %

Tab. 4 – Consumo di sostanze nell'ultimo mese.

della fascia 18-22 anni, corrispondente a quella degli studenti iscritti ai corsi di laurea triennali.

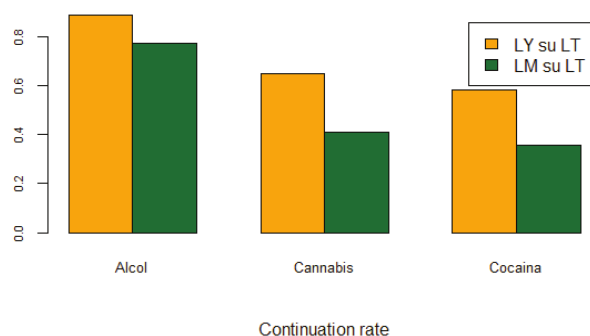
L'analisi delle distribuzioni bivariate documenta che, fra gli intervistati, il 60.2% delle ragazze vive in famiglia rispetto al 39.8% dei colleghi maschi; solo il 4.1% del campione dichiara di abitare da solo e fra questi i ragazzi sono la maggior parte.

Diffusione e Caratteristiche

La maggioranza degli studenti dichiara di conoscere sia i danni sulla salute conseguenti all'uso di sostanze psicotrope sia le Relative conseguenze legali; si registra comunque la presenza di una quota di studenti (pari all'8% circa) che sembra non essere a conoscenza del rischio connesso.

La nostra indagine ha preso in esame, seguendo le indicazioni dell'ESPAD⁵, tre periodi di riferimento che possono essere indicativi della frequenza di consumo riferita dagli studenti:

- consumo nella vita - life time (LT) una o più volte nel corso della propria vita
- consumo negli ultimi dodici mesi - last year (LY) una o più volte nel corso dell'anno antecedente alla compilazione del questionario
- consumo negli ultimi trenta giorni - last month (LM) una o più volte nel corso del mese antecedente alla compilazione del questionario.



Graf.1 - Continuation rates.

	Continuation rate	LY su LT	LM su LT	LT su tot
Alcol		0.89	0.77	0.51
Cannabis		0.65	0.41	0.22
Cocaina		0.58	0.35	0.05

Tab.5 – Continuation rates.

Uso di sostanze psicotrope

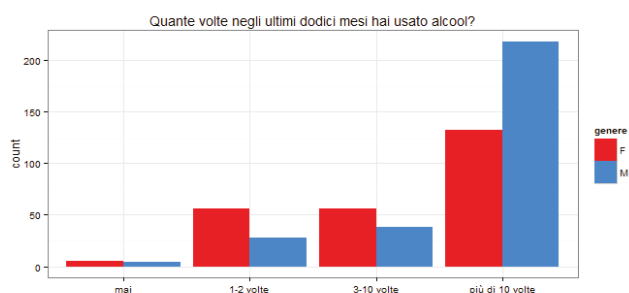
Gli studenti dell'UNICLAM dichiarano l'uso life time di sostanze psicotrope con una percentuale che si attesta intorno al 40% degli intervistati.

Le tabelle 2-3-4 mostrano le percentuali del consumo di alcool, cannabis e cocaina nei tre periodi di riferimento dell'indagine. I continuation rates rilevano queste tendenze:

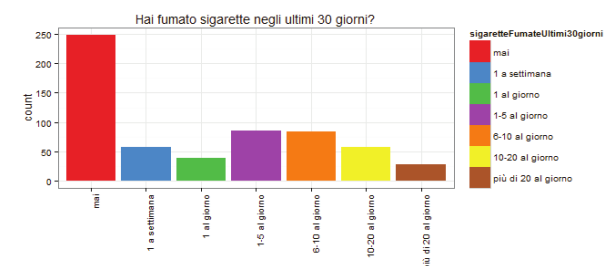
- alcool (51% almeno una volta nella vita): l'89% di chi lo ha consumato almeno una volta nella vita, lo ha fatto anche nell'ultimo anno ed il 77% anche nell'ultimo mese;
- cannabis (22% almeno una volta nella vita): il 65% di chi l'ha consumata almeno una volta nella vita, lo ha fatto anche nell'ultimo anno ed il 41% anche nell'ultimo mese;
- cocaina (5% almeno una volta nella vita): il 58% di chi l'ha consumata almeno una volta nella vita, lo ha fatto nell'ultimo anno, il 35% nell'ultimo mese.

Il consumo di sostanze si conferma, quindi, come comportamento diffuso anche solo nella sua espressione "sperimentale", mentre l'età sembrerebbe limitare la tendenza sia alla sperimentazione sia allo strutturarsi di comportamenti abituali, com'è evidenziato da tutti i dati relativi alle distribuzioni per Età. La popolazione maschile conferma la maggiore assiduità nell'utilizzo di sostanze con una percentuale del 54.6% rispetto al 45% delle consumatrici^{7,8}

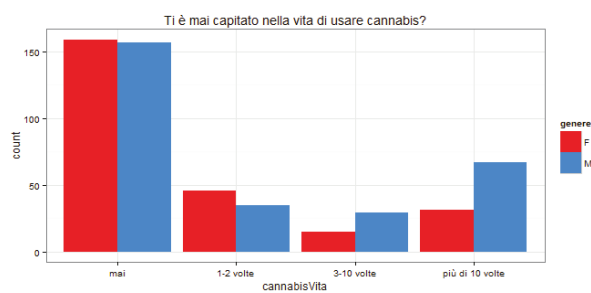
Nel dettaglio, si conferma il dato della maggiore frequenza del consumo di bevande alcoliche, sia nell'ultimo anno sia negli ultimi 30 giorni, anche nella popolazione universitaria con una importante percentuale nella frequenza (39.4%) più nell'ultimo anno. La distribuzione per genere, come si prevedeva, vede prevalere il consumo maschile nei tre periodi con una percentuale maggiore negli ultimi dodici mesi (66,5%).



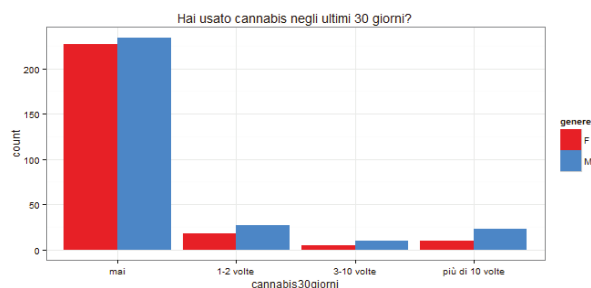
Graf. 2 - Frequenza di uso dell'alcool negli ultimi 12 mesi differenziata per genere.



Graf. 3 - Sigarette fumate negli ultimi 30 giorni.



Graf. 4 - Frequenza di uso di cannabis nell'arco della vita differenziata per genere.



Graf. 5 - Frequenza di uso di cannabis negli ultimi 30 giorni differenziata per genere.

La modalità binge - drinking^{III} si conferma con percentuali importanti: su circa 555 rispondenti ai relativi items, il 30.3% degli studenti dichiara di aver usato tale modalità di consumo alcolico per più di dieci volte nella vita; 106 (il 19.2%) sono i binge-drinkers negli ultimi dodici mesi e oltre 100 studenti (il 18 %) utilizzano il binge da tre volte a oltre dieci negli ultimi trenta giorni.

Nell'analisi di distribuzione di genere, la percentuale di con-matrici femminili con questa modalità negli ultimi trenta giorni appare comunque rilevante (24,5%).

I dati riguardanti il consumo di alcol associato ad altre sostanze sono indicativi solo nella distribuzione di genere: è un fenomeno che si manifesta nel 15.5% dei rispondenti di cui il 72.9% di sesso maschile con una percentuale comunque significativa per le ragazze (27.1%).

La sostanza lecita per eccellenza, il tabacco, conserva intatta il suo appeal nella fascia 15 - 18 anni, età in cui inizia a fumare il 54,7% dei giovani. In particolare sono le ragazze attraverso la sigaretta esibita a ricercare una probabile mediazione tra la prima spinta verso l'autoaffermazione e l'esterno; in tutte e tre le fasce di età indagate le ragazze sembrano prevalere, mentre dopo i 18 anni il fascino delle sigarette decresce sensibilmente. Nel complesso, i giovani intervistati non sembrano essere importanti consumatori di tabacco, infatti la percentuale più significativa risulta essere collegata ad un consumo tra le 5 e le 10 sigarette al dì mentre i fumatori di oltre 20 sigarette al giorno sono appena il 4%.

I dati relativi al consumo di cannabis non sono distanti da quelli registrati dal 15° Studio Espad 2012⁹ riferiti alla popolazione delle scuole medie superiori. Dei nostri intervistati il 58,7% ha dichiarato di non aver mai fatto uso nella vita, il 26% circa dichiara un qualche utilizzo negli ultimi dodici mesi, mentre i consumatori abituali negli ultimi 30 giorni risultano essere solo il 6%.

La differenza di genere sembra più sfumata nel consumo di questa sostanza e, in particolare, nell'ultimo anno le ragazze ed i ragazzi sono separati da pochi punti percentuali.

Nel complesso, tra gli universitari, contrariamente ad un immaginario comune, la canna non sembra dominare i comportamenti.

Rispetto al 15° rapporto Espad, le tradizionali sostanze illecite sono rappresentate in percentuali simili per quanto riguarda la cocaina e, leggermente inferiori, per quanto riguarda l'eroina. Anche la cocaina, sostanza "prestazionale" per eccellenza, non sembra essere consumata in percentuali importanti nel mondo universitario contrariamente ai dati riguardanti

Sigarette fumate	Genere		TOT
	F	M	
mai	204	108	312
	49.2 %	41.5 %	46.2 %
1 sigaretta a settimana	39	23	62
	9.4 %	8.8 %	9.2 %
1 sigaretta al giorno	26	13	39
	6.3 %	5 %	5.8 %
1-5 sigarette al giorno	57	31	88
	13.7 %	11.9 %	13 %
6-10 sigarette al giorno	47	37	84
	11.3 %	14.2 %	12.5 %
10-20 sigarette al giorno	32	29	61
	7.7 %	11.2 %	9 %
più di 20 sigarette al giorno	10	19	29
	2.4 %	7.3 %	4.3 %
TOT	415	260	675
	100.0 %	100.0 %	100.0 %

Tab. 6 – Distribuzione del fumo di sigarette per genere

III Con il termine Binge Drinking si indica l'assunzione di 5 o più bevande alcoliche in modo sequenziale.

	Mai		1-2 volte		1 volta al mese		1 volta a settimana		Tutti i giorni		TOT	
Gratta e vinci	115	26.6%	197	45.6%	75	17.4%	36	8.3%	9	2.1%	432	100.0%
Scommesse sportive	174	40.3%	73	16.9%	38	8.8%	114	26.4%	33	7.6%	432	100.0%

Tab. 7 – Frequenza del gioco.

Gioco	Genere		TOT
	F	M	
NO	431	164	595
	79.4 %	43.7 %	64.8 %
SI	112	211	323
	20.6 %	56.3 %	35.2 %
TOT	543	375	918
100.0 %	100.0 %	100.0 %	100.0 %

Tab.8- Distribuzione di genere nel gioco

una diffusione massiva negli altri contesti socio-culturali della provincia. L'analisi dei dati rilevata nei due SerT del Dipartimento 3 D, Cassino e Frosinone, confermano sostanzialmente tale considerazione. Hanno ricevuto prestazioni socio-sanitarie nei servizi indicati, per problematiche connesse all'uso di sostanze psicotrope nell'anno 2011, circa 1462 utenti. Fra i consumatori di sostanze psicotrope illegali è maggiormente rappresentata la fascia di età 30-39 anni con il 46.5%; i soggetti con età compresa tra 14 e 29 anni rappresentano il 15% circa. Coloro che hanno dichiarato uso di alcol sono, invece, maggiormente collocati nella fascia di età superiore a 40 anni. Interessante risulta il dettaglio dei dati relativi alla scolarità dichiarata: il titolo di studio prevalente risulta essere la licenza media inferiore con il 60% circa, a seguire la licenza media superiore con il 20% circa; la laurea invece è presente solo nell'1.17% dei casi.

Il questionario proposto prevedeva domande anche relative al consumo di amfetamine, farmaci, ecstasy, crack, GHB, nei periodi presi in esame. Questi in sintesi, le percentuali rilevate per i vari items:

- uso di farmaci non prescritti 8.3%, amfetamine 2.2%, ecstasy 2.7%, crack 2.3% (più di dieci volte nella vita);
- uso di farmaci non prescritti 3.4%, amfetamine 1.4%, ecstasy 1.3%, crack 1.4% (più di dieci volte negli ultimi dodici mesi);
- uso di farmaci non prescritti 2.3%, amfetamine 1.1%, ecstasy 1.4%, crack 1.6% (più di dieci volte negli ultimi 30 giorni).

Fra gli studenti che hanno risposto all'items sulla compagnia con la quale si consumano sostanze, la maggioranza (82.3%) dichiara di preferire gli amici, 31 sono gli intervistati che preferiscono il partner e 23 i familiari. Sembra abbastanza scontata l'assenza di utilizzo solitario da parte dei giovani, soprattutto se correliamo queste risposte con i luoghi privilegiati di consumo.

Il gioco risulta presente in percentuale significativa tra le attività degli studenti universitari. Nel dettaglio il gratta e vinci lo acquista una volta al mese il 17.3%, seguito dalle scommesse sportive con l'8.7%. Le scommesse sportive, in particolare per i ragazzi, sono comunque prevalenti rispetto a tutti i giochi considerati e la percentuale massima raggiunge il valore di 26.38% nella frequenza settimanale.

La frequenza del gioco nei due sessi ripercorre quanto descritto per la maggior parte delle sostanze d'abuso: il 73% delle ragazze afferma di non aver mai giocato mentre il 15.8% gioca

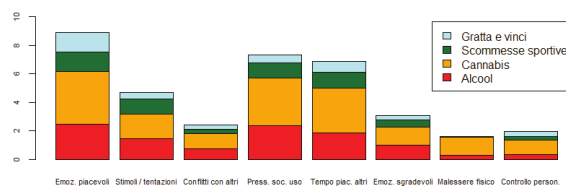
almeno una volta al mese.

L'analisi degli items relativi all'IDTS evidenzia per la cannabis e l'alcol medie ugualmente più elevate nelle aree relative a emozioni piacevoli, pressione sociale all'uso, tempo piacevole con altri. Anche nel gioco in generale sono osservabili valori sovrapponibili a cannabis e alcol. L'area stimoli/tentazioni sembra indicativa di dinamiche interpersonali frequentemente presenti fra i giovani.

Considerata l'arbitrarietà del procedimento di estrapolazione degli items dallo strumento clinico più articolato, è interessante verificare quanto il dato statistico corrisponda a situazioni concrete e motivazioni frequentemente riscontrabili, nella pratica clinica, nella fascia di età indagata.

Discussione

I risultati emersi da questa indagine confermano le ipotesi implicite contenute nella descrizione del contesto socio-culturale della cittadina. A fronte dell'offerta d'istruzione e di cultura rappresentata dalla presenza dell'Ateneo, i giovani studenti non trovano nel territorio alternative valide, per i momenti di aggregazione e di svago, alla frequentazione di locali, la cui unica mission è di promuovere la cultura dello sballo.

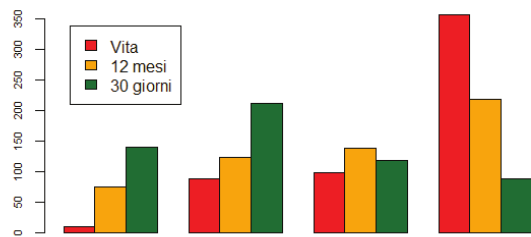


Graf. 6 - Medie dei punteggi degli items dell'IDTS.

La maggioranza quasi assoluta degli studenti intervistati dichiara di conoscere le conseguenze legali e sull'organismo del consumo di sostanze, tuttavia i dati non ci consentono di definire la qualità dell'informazione posseduta. Il campione evidenzia una situazione di consumo di sostanze, il cui trend sembrerebbe indicare una realtà abbastanza diffusa: il 40% del campione dichiara un uso LT; la maggiore significatività statistica concerne l'uso di alcol, tabacco e cannabinoidi, mentre l'eroina e la cocaina sono poco rappresentate. In ogni caso il numero di coloro che dichiarano un uso di sostanze life time decresce all'aumentare dell'età; il 70.2% di chi ha dichiarato di usare droghe ha un'età compresa tra i 18 e i 22 anni, mentre solo il 13.6% tra i 22 e 24 anni riferisce un consumo.

Questo dato fa pensare a un comportamento adolescenziale che in seguito tende a ristrutturarsi più stabilmente in modo anche fisiologico con l'abbandono di rituali esplorativi e di sperimentazione. Lo studente universitario maggiormente rappresentato si colloca nella fascia di età 18-22 anni, vive in casa con i genitori e proviene dai territori immediatamente limitrofi. Per costui l'ingresso nel mondo universitario corrisponde a una tappa non solo sociale e culturale ma anche biologica.

L'assunzione di sostanze si conferma un comportamento mag-



Graf. 7 - Profili dell'uso di alcol.

giormente diffuso tra la popolazione maschile rispetto a quella femminile (il 54.6% dei maschi contro il 45.4% delle femmine).

Dai risultati si rileva che la sostanza psicoattiva più diffusa è l'alcol, dato confermato sia nell'ultimo anno sia negli ultimi trenta giorni e, come per le altre sostanze, con prevalenza sempre maggiore tra gli studenti di genere maschile in tutti i periodi considerati; il consumo di alcol, inoltre, è un comportamento che nel tempo resiste in misura maggiore rispetto ad altre sostanze. Sembra consolidarsi anche a Cassino il fenomeno del binge drinking (più di 10 volte nell'ultimo anno 19.2%; più di 10 volte ultimi 30 giorni 8.92%); anche qui i comportamenti tra i due sessi, anche se con percentuali differenti, sono sempre più simili e l'ubriachezza nelle ragazze si sta imponendo come un comportamento sempre più normalizzato¹⁰.

L'associazione con altre sostanze presenta differenze di genere analoghe; sembra tuttavia che le ragazze siano più inclini alla sperimentazione (1-2 volte LY) dei loro coetanei che invece presentano questo comportamento in maniera più frequente sia negli ultimi 30 giorni che nell'ultimo anno.

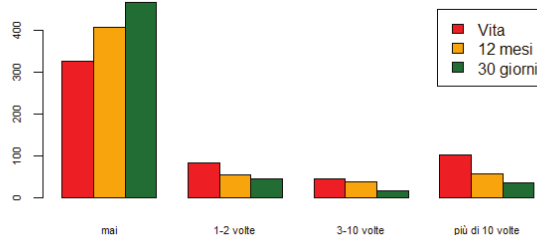
Tra le sostanze illegali la cannabis è la preferita dagli studenti; nell'ultimo anno è riferito un consumo del 10.2% (più di 10 volte) e del 6.07% (più di 10 volte ultimi 30 giorni) dei rispondenti. La diffusione della cannabis sembra corrispondere a una normalizzazione del comportamento che viene, di fatto, considerato non problematico a tutti i livelli. Anche nella pratica clinica, si osserva che nei genitori è oramai stabilmente affermata la convinzione che la canna non costituisca necessariamente un'espressione di disagio, ma piuttosto un fenomeno legato a momenti di svago e ricreativi¹¹.

Dai dati sul consumo di tabacco si conferma che l'età d'inizio è precocemente collocata tra i 15 e i 18 anni¹². Sembra che i ragazzi che raggiungono il 22° anno di età senza aver mai fumato, abbiano minore probabilità di iniziare.

Nonostante le continue campagne antifumo e la possibilità degli studenti universitari di accedere a contenuti più specifici e completi in merito ai danni conseguenti al tabagismo, la sigaretta si afferma come il simbolo più diffuso dell'emancipazione e dell'autonomia.

I luoghi di consumo preferiti sono i tradizionali luoghi d'incontro, piazza, bar, locali in genere e in compagnia di amici. Va sottolineato, che nel questionario gli intervistati potevano indicare più luoghi preferiti; considerata la dispersione dei dati, è possibile ipotizzare che gli studenti consumino in più luoghi in relazione alla sostanza di utilizzo. Nei contesti pubblici, ad esempio, potrebbero essere prevalenti i consumi di alcol e tabacco, mentre le sostanze illegali sono riservate a luoghi più protetti.

Fra le motivazioni alla base del consumo di droghe, l'area maggiormente coinvolta sembra essere quella legata alla condivisione di momenti di svago all'interno dei quali le emozio-



Graf. 8 - Profili dell'uso di cannabis.

ni intense sono ricercate e stimolate¹³. Le aree esplorate attraverso gli items derivati dall'IDTS sottolineano soprattutto la ricerca di emozioni piacevoli e di tempo piacevole con altri, rivendicando la natura ricreazionale dell'uso di sostanze, in quanto, facilitando le relazioni e amplificando le sensazioni piacevoli, assumono una funzione di disinibizione sociale interconnessa al divertimento¹⁴.

La terza area rilevata è riferita a una quota di studenti che percepisce una pressione del gruppo all'omologazione del comportamento. Anche in questo caso, possiamo ipotizzare una minore età anagrafica a fronte del desiderio di inserirsi in gruppi più affermati e riconoscibili; l'ambiente universitario, con una diversa organizzazione rispetto alla scuola superiore, e una maggiore diffusione dei tempi e dei compiti attribuiti agli studenti, può funzionare da agente stressante soprattutto nei primi due anni di corso.

Oltre all'uso di alcol, tabacco e cannabis, è comunque presente, fra gli studenti dell'Ateneo, una percentuale di utilizzo di sostanze quali eroina e cocaina. Queste, nei vari periodi indagati, Non sono superiori ai dati presenti in studi analoghi: tuttavia è difficile la comparazione per l'assenza di studi su popolazioni omologhe.

Di contro si nota una discreta tendenza all'utilizzo in particolare delle droghe da sabato sera. I giovani residenti nella cittadina sono soliti ritrovarsi il sabato sera nei locali e nelle piazze del centro per l'happy hour per poi dirigersi a notte inoltrata verso il litorale laziale o Domiziano in cui insistono numerose discoteche. Di conseguenza l'utilizzo di ecstasy, amfetamine, Crack, risente della spinta del mercato del divertimento come aspetto edonistico-voluttuario. Diversa potrebbe essere la motivazione alla base del consumo di farmaci non prescritti.

Sebbene non siano emerse correlazioni significative con l'età e con il genere per quanto riguarda il loro consumo, si registra una discreta percentuale totale che richiederebbe un approfondimento.

Infine il gioco nelle sue varie forme sembra poco interessante per le studentesse; fra i coetanei maschi, invece, il 6.1% ammette di giocare ogni giorno e ben il 23% dichiara di giocare una volta a settimana. Sulle motivazioni legate al gioco, vale il discorso fatto per le sostanze in genere: il gioco per sua natura è un elemento aggregativo la cui funzione principale è consentire una fruizione del tempo in modo piacevole. I dati emersi non sembrano indicare situazioni diffuse di problematicità, per quanto il dato sulle scommesse sportive potrebbe essere ulteriormente indagato, soprattutto riguardo alla quantità di denaro speso.

Conclusioni

Sebbene tali risultati non siano molto discordanti dai dati provenienti dalla letteratura consultata, colpisce l'omologazione ai comportamenti più diffusi fra i giovani proprio in un cam-

pione di popolazione che, in teoria, dovrebbe essere orientato alla formazione di un pensiero critico e all'acquisizione di maggiori strumenti culturali. La crisi del sistema formativo nel nostro Paese sembra riflettersi anche sulla capacità di incidere in maniera positiva sulla formazione della capacità del giovane studente a interpretare i fenomeni sociali, culturali, economici, individuandone gli aspetti manipolativi.

I primi anni di Università appaiono, in questo studio, poco diversi dagli ultimi anni di scuola superiore e, probabilmente la dimensione provinciale e la depressione economica del territorio, accentuatasi negli ultimi anni, non favorisce la ricerca di alternative. Il dato relativo al consumo di bevande alcoliche, sia nell'ultimo anno che negli ultimi trenta giorni, riflette una adesione agli stimoli provenienti sia dal contesto ambientale che dai modelli comportamentali consumistici¹⁵. La stessa modalità binge drinking, presente in percentuale significativa in questo studio, è indice di una sottostima della problematicità dell'abuso alcolico che si riflette nei dati relativi all'utenza SerT. Infatti, solo la fascia di età superiore a 40 anni chiede un trattamento specifico contro l'1.5% della fascia compresa tra 14 e 29 anni.

La normalizzazione dell'uso di sostanze legali, si riflette anche nella percentuale di fumatori di nicotina che rappresenta più della metà del campione. È un particolare interessante, nella distribuzione per genere, la maggiore rilevanza delle fumatrici fino a 5 sigarette al giorno, mentre la percentuale di genere si inverte dalle 6 alle 20 sigarette al giorno, quando il comportamento assume i caratteri della dipendenza.

La dipendenza da sostanze sembra essere assente nel campione indagato, infatti la maggiore percentuale rilevata risulta l'uso life time. Ciò induce a considerare che il comportamento sperimentale rappresenti una tappa del percorso evolutivo quasi obbligatoria; probabilmente la realizzazione e il concretizzarsi del proprio progetto di vita, l'inserimento nel mondo lavorativo, la strutturazione di legami stabili non favoriscono l'uso prolungato¹⁶.

I risultati in generale sono coerenti con i dati presenti nella letteratura nazionale; la significatività numerica registrata, pur meritevole di adeguate strategie di prevenzione e contrasto dei comportamenti di abuso, non sembrerebbe indicativa di un'accentuata patologia del tessuto sociale e studentesco.

La maggioranza degli studenti universitari intervistati non dichiara utilizzo di sostanze e tale dato appare in contrasto con l'immagine delle piazze e delle vie cittadine invase da una moltitudine di giovani fermi davanti ai bar. Il consumo di sostanze appare quindi sovradimensionarsi in relazione ad una percezione cui sfugge l'esistenza di un sommerso sano presente, ma reso, tuttavia, meno individuabile dalla maggiore visibilità del comportamento d'abuso¹⁷.

Riguardo ai limiti di questa indagine, è da sottolineare la non completa disponibilità degli intervistati a dichiarare il consumo di droga negli ultimi trenta giorni; è possibile che tale resistenza sia da riferire al timore di essere individuabili in un contesto percepito in modo quasi familiare. Nello stesso modo va interpretato il numero di questionari compilato in modo completo nelle parti riguardanti l'uso di sostanze rispetto al campione totale degli intervistati: si passa dai 1053 questionari compilati nella parte socio-anagrafica ai 555 circa, di cui sono stati elaborati i dati relativi al consumo di sostanze.

Infine la maggiore percentuale di studenti del I e II anno di corso ha senz'altro comportato uno sbilanciamento del campione esaminato.

Ringraziamenti

Si ringraziano:

Il Magnifico Rettore dell'Università di Cassino e del Lazio

- Meridionale Prof. Ciro Attaianese per la sensibilità mostrata nei confronti di azioni volte alla promozione di una moderna coscienza sanitaria degli studenti;
- I Direttori dei Dipartimenti e i Docenti dell'UNICLAM per la collaborazione promossa nei confronti di un lavoro finalizzato alla condivisione delle buone prassi in materia di disagio e dipendenza della popolazione studentesca;
- Le tirocinanti del Laboratorio di Indagini campionarie e Analisi dei dati per il tempo e la competenza dedicata a questa indagine: Nicoletta Miele, Andrea Alvino, Luana Sardelli, Filomena Russo.

Bibliografia

1. www.emcdda.europa.eu
2. <http://www.politicheantidroga.it/home.aspx>. Relazione Annuale al Parlamento anno 2012
3. <http://www.politicheantidroga.it/home.aspx>. Relazione Annuale al Parlamento anno 2013
4. Annis, H.M. & Martin, G. (1985). Inventory of Drug-Taking Situations Toronto, Canada: Addiction Research Foundation.
5. http://www.epid.ifc.cnr.it/AreaDownload/Report/ESPAD/opuscolo_Espad_Italia_2012.pdf
6. <http://www.emcdda.europa.eu/stats/11/gps>. General Population Survey EMCDDA
7. Serpelloni G., Genetti B., Mollica R., Andreotti A., Carpignano I.A., Balestra N., Tullio M.A., Sperotto M. I diversi fattori di rischio per l'uso di sostanze illecite tra gli adolescenti 15-19 anni e i coetanei maschi. Italian Journal on Addiction Vol. 3 Numero 2 2013.
8. Chiellini P., Scalese M., Luppi C., Potente R., Siciliano V., Molinaro S. Lo studio ESPAD il consumo di sostanze psicoattive fra gli studenti e i comportamenti ad esso associati. MDD 6 - Giugno 2012
9. ESPAD-ITALIA 2012 Ricerca sul consumo di alcol e altre sostanze nella popolazione scolastica www.osservatoriodroga.it/ricerca-espad-cnr
10. Scrimieri V., Zizzari E., Florido C., Gorgoni M.A., Ricerca sul consumo di droghe legali e illegali tra gli studenti residenti nel territorio del SerT di Galatina (LE) e sui loro contatti con tossicodipendenti. Bollettino sulle Dipendenze 2009; XXXII: 89-101
11. Zani B., Cicognani E., Mazzoni D., Uso di sostanze nei contesti del divertimento giovanile. Conferenza Reggio Emilia 26 Maggio 2010
12. OSSFAD-Indagine DOXA-ISS 2010, Il fumo in Italia 2010
13. Visintini R., Binda M., Gaj N. L'uso di sostanze psicoattive nella popolazione studentesca: uno studio sul consumo di droghe e alcol tra gli studenti delle scuole milanesi. Rivista di Psicologia Clinica 2010; 2: 159-168
14. Sanza M., Cicognani E., Zani B., Nasuelli F. Le rotte del divertimento e il consumo delle sostanze psicoattive. Nuovi comportamenti, interventi di prevenzione e di riduzione dei rischi. Francoangeli/Sanià
15. Bartolomei G., Di Carlo D., Dionette P., Manzi P., Rossi R., Angelone AM., Vittorini P., Necozone S., Fabiani L. Indagine campionaria sull'uso di alcol e droghe tra gli studenti delle scuole secondarie di II° grado della provincia di Rieti. 3-6 ottobre 2010. Palazzo del Cinema, Venezia
16. O.E.D.T. Focus sulle droghe - Misurare la prevalenza e l'incidenza del consumo di stupefacenti. www.emcdda.europa.eu/attachements.cfm/att_33481
17. Varela-Mato V., Cancela JM., Ayan C. et Al. Lifestyle and health among Spanish university students: difference by gender and academic discipline. Int J Environ Res Public Health. 2012, 9(8): 2728-2741.